

# IL MONDO POETICO DI LIBERTARIA

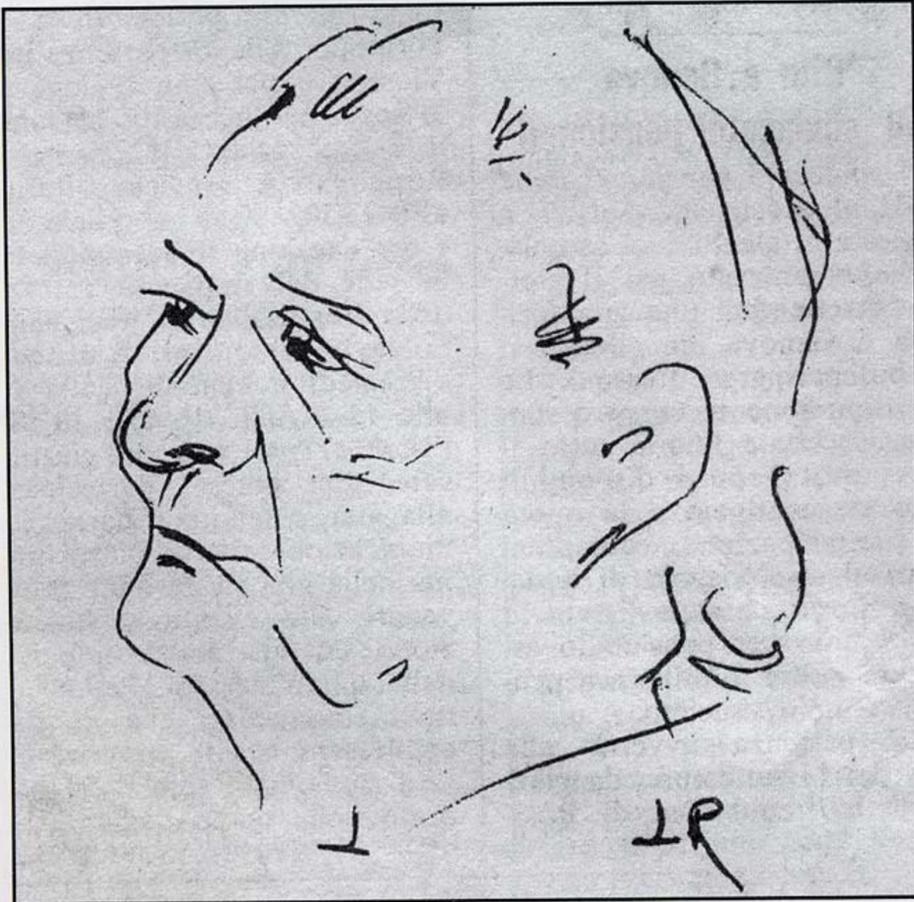
a cura di Giancarlo Molinari

Il centro storico di Portoferraio langue sempre più ed ha ormai quasi del tutto perduto quel carattere di urbanità "a misura d'uomo" che lo caratterizzava fino a non molto tempo fa.

La causa è da attribuirsi a molteplici fattori fra cui le mutate consuetudini di vita; il trasferimento "fuori porta" di importanti uffici e attività amministrative; l'apertura dei supermercati nella periferia che hanno fatto scomparire uno ad uno i piccoli negozi e fatto calare il sipario su quel chiassoso e vivace teatro che era il Mercato delle Galeazze, dove era uno spasso veder saltare pesci ancora vivi sui larghi banconi di marmo.

E davanti al Mercato c'era Libertaria con la sua osteria; una persona di grande spessore umano, molto amata.

Per consegnare un suo ritratto anche a chi non l'ha direttamente conosciuta chiamiamo in causa il pittore Gonni che ne tratteggiò un profilo sulla cronaca dell'Elba de *La Nazione* del 19 agosto 1978 e lo scrittore Henky Hentschel che le ha dedicato uno dei racconti contenuti nella raccolta "Tutto pagato - Alles bezahlt" edita da Christoph Dürr Verlag München nel 1987.



*Libertaria in un disegno del pittore Luciano Regoli*

"Figlia del popolo lavoratore, di fede anarchico

socialista - esordisce Gonni - Libertaria alla sua nascita ricevette un bel nome rivoluzionario e poetico. Lo portò orgogliosamente e coraggiosamente anche in tempi difficili di dittatura fascista e quando venne invitata a cambiarlo, così come avvenne per tanti altri nomi del genere, rifiutò sdegnosamente e finì schedata come nemica del regime e pericolosa antifascista. Ebbe a soffrire persecuzioni e carcere, ma non cedette.

I suoi genitori vennero all'Elba dalla campagna pisana, artigiani impagliatori di sedie in cerca di fortuna. Libertaria divenne esperta nell'intrecciare la paglia di tipo viennese.

Sposata giovanissima a un napoletano pasticciere-gelataio, cominciò a tirare il carretto a due ruote. In seguito aprì una prima osteria nei pressi del porticiolo dove, oltre al vino, serviva piatti popolari, il cosiddetto "lavaggio proletario". Anche se la sua vita fu dura e faticosa, non si perse mai d'animo e serbò intatto un carattere dolce, un volto sereno e sorridente; madre, sorella e compagna di tutti.

Rimasta vedova risposò Galdino e insieme condussero l'attuale "osteria" al mercato che ha un ingresso anche in calata".

"Osteria è scritto tutto innocuo con un ghirigoro blu sopra la porta e nessuno potrebbe supporre di trovarsi davanti al centro dell'anima dell'Elba", osserva Hentschel che, nel suo racconto, passa poi a descriverne con meticolosa precisione l'interno e gli arredi:

"Sei tavoli, ventisei sedie, vecchie sedie sincere di legno scuro, acquarelli, dipinti ad olio, disegni, fotografie. Le fotografie potrebbero provenire da un film di Vittorio de Sica: uomini robusti in maniche di camicia, uomini con volti forti che guardano tutto dritto nell'obiettivo, grossi avambracci messi sul tavolo; Libertaria che sta fuori sul lungomare inondato di sole, accanto a lei Galdino, il secondo marito, morto da molto tempo, e attorno a questi due una ghirlanda di tipi forti, ognuno nella sua individualità rozza - fotografie che hanno il puzzo di fine secolo, quando ancora esistevano uomini e donne. . ."

Poi prosegue: "un banco di legno, testa di moro, con angoli a volute, coperto di spessa lamiera di



zinc martellato che sembra essere vecchio di mille anni, vecchio come il rubinetto sopra l'acquaio; più indietro gli scaffali di vetro con quella collezione assurda di animaletti di gomma, paracadutisti fatti di bachelite grigia ed il quadro di papa Giovanni XXIII. Pavimento di pietra, pareti e soffitto ingialliti da milioni di sigarette; Lenin, che guarda sopra le spalle dei giocatori attraverso il vetro striato di un mobile di cucina biancastro; subito sotto Lenin la fotografia di un pastore tedesco non meno striato del compagno; fiori secchi sopra un listino, che da tempo non vale più; la spada di un pesce con il numero tredici dipinto sopra attaccata al muro - è tutto qui. Ancora fiaschi, bicchieri, caraffe e un frigidaire, un orologio, una radio”.

Chi erano i clienti abituali di Libertaria? I soliti “beoni” che andavano a trangugiare “topini” trascinandosi da un'osteria all'altra?

La sua clientela, ci informa Gonni, è sempre



5. Interno dell'osteria in un dipinto di Nello Francesetti

stata rappresentata da gente umile e semplice del popolo: operai, pescatori, marinai, facchini del porto, pensionati, perditempo ma anche artisti, letterati, attori di cinema e di teatro e forestieri.

Libertaria nel suo “microcosmo” riusciva a trasmettere serenità ai suoi commensali anche quando, a volte, le capitava di imprecare per qualcosa che andava storto.

“Qui era una realtà il nostro socialismo romantico, racconta Hentschel, e si realizzava ogni giorno alle dodici e mezzo, quando Mario, il cocchiere, apparecchiava, quando Elio, il fratello di Libertaria, andava a prendere le posate da questo mobile di cucina indescrivibile, quando Libertaria con il suo canto dava l'ultimo tocco alla pasta e quando i solitari, i pensionati, i vedovi e gli emarginati della città si radunavano attorno al suo tavolo per mangiare.

Libertaria conosce la sorte di ognuno di loro. Conosce le pieghe nascoste della loro anima e vede nei loro occhi se c'è qualcosa che non va, e talvolta tira fuori la sua natura di combattente e rimette loro la testa a posto...

Se Libertaria fosse una mamma negra di Harlem, si direbbe che ha il Blues nel sangue. Ed io lo dico benchè lei non sia nè nera nè dall'East Coast, poichè il Blues è la storia che scorre nelle vene, è il ridere ed essere tristi, è amare... era la voce, la donna e tutta la sua bettola. Rideva il suo ridere rauco e gutturale, il ridere della vera donna, e questo ridere è come tagliare un'arancia succosa e rossa. Quando sorride o ride, la faccia sotto i capelli color argento diventa larga e liscia e rigorosa. Ti trascina quando Libertaria ride, e ti fa caldo quando sorride - Mamma Coraggio mi viene in mente e Helene Weigel tanto tempo fa nel Theater am Schiffbauerdamm, e il nome Libertaria non ne è lontano affatto”.

Con le attuali norme igienico sanitarie la trattoria, come era allora strutturata, non avrebbe più potuto esercitare senza imporsi un sostanziale adeguamento .

“Gabinetti l'osteria non ne ha - prosegue il racconto di Hentschel - se uno non regge più, va fuori sul lungomare nella sua luce abbagliante, aspetta che gli occhi ricomincino a funzionare e che i pori reagiscano allo shock di calore e si volta a sinistra. Venti metri più avanti nell'angolo, proprio accanto



*Libertaria posa all'ingresso dell'osteria*

alla caserma dei Carabinieri, si trova La Croce Verde, e La Croce Verde ha un guardiano e un gabinetto. Il guardiano sa subito di che cosa si tratta, perchè

anche lui è un frequentatore assiduo dell'osteria. Con il suo gentile annuire da pensionato ti guarda, come tu ti torci fra l'ambulanza e il carro funebre e come ti perdi nella piccola porta sul fondo"

Purtroppo anche il mondo poetico di Libertaria è finito nel ricordo.

"Questo microcosmo di vita elbana un giorno fatalmente finirà, sospirava Gonni, e con esso una pagina non minore di storia isolana. Il locale diventerà banale ed anonimo come altri del genere che si sono trasformati. Il mondo cammina alla rovescia, tutto travolge e distrugge"

Un mondo "destinato a colare a picco, commentava con amarezza Hentschel, al più tardi alla morte di Libertaria, e dopo ci sarebbero rimasti solo i computer, la plastica, sogni imprigionati".

## ZENTRUM AUTO ELBA

*di Vannucci Davide*

**Autofficina e Carrozzeria**



**PORTOFERRAIO - ISOLA D'ELBA**  
**Loc. Carpani, 138 - Portoferraio**  
**Tel. e fax 0565 914323**



## TERME DI SAN GIOVANNI

**PORTOFERRAIO - Tel. 0565 914680**

Aperte tutto l'anno (ore 9.00/12.00 - 16.00/19.00)

**VISITE SPECIALISTICHE - TERAPIA FISICA**

- Otorino
- Dietologo
- Malattie apparato Respiratorio
- Fisioterapista
- Terapia fisica
- Ultrasuoni
- Galvanoterapia
- Ionoforesi
- Marconiterapia
- Radararterapia
- Elettrostimolazioni
- Massaggi curativi ed estetici
- Linfodrenaggio manuale e strumentale
- Ginnastica passiva con lettino Stauffen
- Abbronzatura raggi U.V.A. con prodotti

**CURE TERMALI (Fanghi e bagni terapeutici inalazioni nebulizzazioni)**

**20 aprile - 31 ottobre**

**e-mail: info@termelbane.com**

## "LO SCOGLIO" a domicilio

*All'Elba emerge "LO SCOGLIO" rivista di gran qualità  
 Se Lei ci scrive "lo voglio" a casa ben presto l'avrà*

L'abbonamento annuo per 3 numeri con cadenza quadrimestrale può decorrere da qualsiasi momento alle seguenti condizioni:

Per l'interno	{ € 12,00 (ordinario)
	{ € 18,00 (sostenitore)
Per l'estero	{ € 20,00 (ordinario)
	{ € 25,00 (sostenitore)

Il pagamento dovrà essere eseguito: in contanti, con assegno, con vaglia oppure con versamento sul conto corrente postale n° 38141065 intestato a:

**Spot-Line Srl - Via Carpani, 187 - 57037 Portoferraio (LI)**

## Elettrica Paolini

**Tel. 0565 917591 - fax 0565 943807**

**ELETTRODOMESTICI**

**ELETTRODOMESTICI DA INCASSO**

**ARREDAMENTO SU MISURA**

**Via G. Cacciò, 52 - 57037 Portoferraio**  
**e-mail: elettricapaulini@tiscali.it**